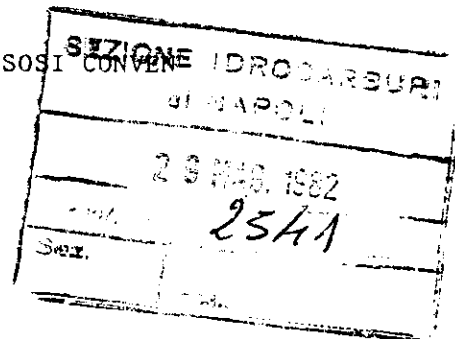


RELAZIONE TECNICA RIASSUNTIVA SUI LAVORI ESEGUITI
 DURANTE IL PRIMO PERIODO DI VIGENZA DEL PERMESSO
 DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI
 ZIONALMENTE DENOMINATO "ORIOLO"



SISMICA A RIFLESSIONE

- Campagna 1978

Studio riconoscitivo effettuato dalla COMPAGNIE GENERALE DE GEOPHYSIQUE per conto della ELF ITALIANA, comportante 224 Km di profili in copertura 24 e "slalom line" con vibrosismica.

- Campagna 1980

Complementi di vibrosismica effettuati dalla COMPAGNIE GENERALE DE GEOPHYSIQUE per conto della ELF ITALIANA, comportante 115 Km di profili in copertura 48 e "slalom line".

I risultati di tali campagne sismiche sono stati trattati in sezioni normali e in sezioni migrate sull'insieme dei profili. Tali sezioni sono state interpretate tenendo ugualmente conto dei lavori di gravimetria precedentemente svolti sui vecchi permessi MONTEGIORDANO e ALBIDONA dove la Scrivente era contitolare.

INTERPRETAZIONE SISMICA E GEOLOGICA

- Quadro geologico generale

Il permesso "ORIOLO" che si estende sui territori delle province di COSENZA, POTENZA e MATERA, è geologicamente situato all'Est delle catene calcaree dell'Appennino meridionale, nella prolungazione verso Sud del bacino molisano interessato nel corso del Cenozoico superiore da importanti apporti di materiale alloctono sotto forma di



flysch o di nappe calcaree.

Superficialmente, la maggior parte del permesso corrisponde a dei terreni argillo-arenacei sia del Flysch d'ALBIDONA, sia delle "Argille Scagliose". Al di sotto di queste successioni le diverse perforazioni (ROTONDELLA, MONTEGIORDANO) effettuate nel permesso o nella sua vicinanza hanno incontrato dei calcari che non si potevano chiaramente inserire in un dominio strutturato ben definito. Di fatto, due ipotesi sono state avanzate :

- o questi calcari dovevano essere considerati come il prolungamento autoctono del margine estero, stabile, degli Appennini cioè erano da associare alla piattaforma delle Puglie.
- o questi calcari dovevano essere legati alle Nappe calcaree appenniniche, interne, tettonizzate e, dunque, essere considerati come alloctoni che potevano ricoprire un eventuale autoctono calcareo.

L'interpretazione sismica aveva dunque come scopo di determinare il dominio d'appartenenza dei calcari trovati in questi pozzi.

ASPETTO SISMICO E STRUTTURALE

L'interpretazione dei risultati delle campagne sismiche eseguite sul permesso ha presentato e presenta notevoli difficoltà: sia per la complessità strutturale ben conosciuta della regione che per la mediocre continuità degli orizzonti sismici. Nonostante tali difficoltà, legate anche alla non sufficiente omogeneità e densità del reticolato sismico adottato in conseguenza dalla topografia della regione, si sono potuti riconoscere ed in parte cartografare due principali orizzonti sismici :

- un orizzonte superficiale molto scagliato con una culminazione massima a circa 1 secondo (tempo doppio) al livello del pozzo di MONTegiorno CASTEL GRANDE. Un tale schema malgrado la mediocre continuità dell'orizzonte dimostrerebbe che i calcari incontrati dai pozzi di MONTegiordano (AGIP) 1 e 2 appartengono al medesimo sistema, cioè all'orizzonte superficiale.
- Un orizzonte inferiore, molto profondo, (circa 2400 ms TD) abbastanza ben seguito e che, a differenza del primo evocato, non è mai stato raggiunto da nessuna perforazione. Tale orizzonte sembra appartenere ad un sistema tettonico molto diverso rispetto all'orizzonte superiore. La sua tettonica è molto più rigida e potrebbe essere divisa in "horsts" e "grabens".

Una tale differenziazione potrebbe risultare dall'appartenenza di questi due orizzonti a due unità tettonico-stratigrafiche diverse cioè :

- l'orizzonte alto sarebbe rappresentativo di un alloctono calcareo in quanto proveniente dall'interno della catena appenninica;
- l'orizzonte profondo sarebbe equivalente ad un autoctono calcareo, cioè alla prolungazione verso Ovest, sotto le prime scaglie della catena appenninica, del margine stabile apulogorganico.

Al livello dell'orizzonte inferiore è stato individuato un pannello alto (tipo horst) di forma triangolare, limitato da faglie dirette, situato a Nord-Est del permesso.

TEMI DELLA RICERCA - PERFORAZIONE

In accordo con le interpretazioni geologico-strutturali sovraesposte, l'obiettivo principale della ricerca è da individuarsi nelle zone

di "top" dell'orizzonte profondo, poiché l'orizzonte superficiale è già stato oggetto di parecchi sondaggi purtroppo con esito negativo.

La zona alta visibile al livello inferiore sarà l'oggetto del pozzo esplorativo denominato "SERRA DELLA TRAVE 1".

*aut. da gent. uff. con
Nota n. 1308 del 16/3/82*

Questo pozzo sarà ubicato nel punto di coordinate provvisorie

Gauss Boaga	X = 26 494 30	Geografiche	Long. 4° 03' 53",621
	Y = 44 341 40		Lat. 40° 02' 48",792
	Z = 605		

circa 100 m Sud-Ovest del punto "miroir" 320 della linea 1-73-OR4.

L'ubicazione prescelta si situa approssimativamente al centro della zona di alto strutturale precedentemente evocata.

Roma, li